

DATECI (PIÙ) QUALITÀ

Pitti Bimbo
(18/20 gennaio)
diventa più grande, i 7 saloni ibridi di Berlino

(Panorama, Premium, Bright, Seek, Show&Order, Etichal Fashion, Green Showroom, 16/18 gennaio) si compattano e ne guadagnano in qualità. A Firenze **Russia** primo mercato e **Italia** alla riscossa. In Germania ci si aspettava il peggio e, invece, **il mercato ha tenuto**, anche quello all'ingrosso. Minimo comun denominatore: non solo **il prezzo a tutti i costi**, ma compratori più propensi ad acquistare scarpe belle e di qualità: in pelle.

PITTI BIMBO

«Il mercato della calzatura da bambino sta attraversando un momento difficile. È stato sempre marginale rispetto a uomo e donna, ma ora con le proposte dei grandi brand dello sportswear il consumatore appare ancora più disorientato» dice **Serena Vella**, responsabile export di **Melania**, secondo la quale sta diventando sempre più importante **comunicare le proprietà del prodotto** per "formare" le neomamme. «C'è un ritorno della scarpa in pelle, causa l'affollamento di prodotti sintetici, per cui i negozianti si orientano verso l'acquisto di un prodotto premium che gli consenta di diversificare l'offerta rispetto ai prodotti dai contenuti più sportivi». A complicare ancora di più il mercato delle baby shoes è la tendenza dei brand dell'abbigliamento a completare la propria offerta con le calzature e forse anche per questo i produttori puri di scarpe da bambino presenti a Firenze sono diminuiti. «Aumento dei visitatori italiani? Lo dicono le statistiche, ma ciò non equivale a maggiori acquisti» replica Vella che invece plaude il ritorno dei russi e le presenze asiatiche.



SALONI TEDESCHI

«Cinque anni fa da Berlino si tornava a casa con qualche ordine, da un paio di anni non accade più. Gli acquisti sono ritardati di almeno 30-45 giorni» osserva **Giampietro Melchiorri**, presente a **Premium Berlin** con i suoi marchi Alexander Hotto-Prima-base. «Questo accade un po' per allungare i pagamenti e un po' per poter avere la scarpa più nuova». A Berlino, senza lo sponsor Mercedes e con una fashion week ridotta, si temeva che la crisi si facesse sentire in maniera più incisiva. Invece la riduzione ha portato maggiore qualità dei visitatori. «Anche i tedeschi, in mancanza di lavoro, ottimizzano gli spazi e le manifestazioni» dice Melchiorri che conferma una tendenza emersa anche a Pitti Uomo: almeno **per l'inverno c'è un ritorno della scarpa urban**. «Una scarpa un po' di qualità, con i buyer che sembrano aver metabolizzato il fatto che per avere un po' di qualità in più bisogna spendere un po' di più» conferma l'imprenditore marchigiano. «I russi? Preferiscono il made in Italy e le fiere italiane. A Berlino ne ho incontrati un paio...».

